

# CIPPO DI VITTORIO E VANDINA SALTINI



## Tappa n. 18

Via Bonacina, frazione di Fosdondo

**Partigiani caduti per rappresaglia  
(25 gennaio 1945) - Vittorio Saltini Medaglia  
d'oro al Valor Militare**

Vittorio Saltini, nato a Budrio di Correggio il 1° febbraio 1904, residente a Massenzatico di Reggio Emilia, contadino, nome di battaglia *Toti*.

La famiglia, sei maschi e quattro femmine, compresa la madre Ernesta aderiscono al Partito Comunista fin dal 1921.

A diciassette anni diffonde la stampa clandestina e sostiene le lotte dei contadini contro gli agrari. Tra il 1923 e il 1926 subisce ripetuti attentati fascisti, è più volte arrestato e picchiato.

Intensamente ricercato, si rifugia in URSS

e nel 1930 rientra in patria con compiti di dirigente del partito per la bassa reggiana.

Al ritorno dal secondo viaggio in Unione Sovietica, nel 1934, è arrestato e condannato dal Tribunale Speciale a venti anni di carcere.

Scoperto mentre teneva un corso di marxismo-leninismo, è trasferito in isolamento al carcere di Portolongone (oggi Porto Azzurro).

Liberato nel settembre 1943 riprende i contatti con il partito fino a ricoprire la carica politica di segretario della federazione provinciale del PCI e quella militare di *Comandante responsabile del Comando di Piazza*.

Contribuisce alla creazione della 37a brigata GAP, che dopo la sua morte gli sarà intitolata.

Scoperto nella casa dei fratelli a Fosdondo, la mattina del 25 gennaio 1945 è ucciso dai nazifascisti mentre tenta la fuga.



Cippo dedicato a Vittorio e Vandina Saltini

Vittorio Saltini è medaglia d'oro al Valor Militare alla Memoria con la seguente motivazione:

*“Menomato fisicamente per patimenti sofferti in precedente detenzione politica, riacquistata la perduta libertà e con essa la possibilità di ancora propagandare l'idea per cui aveva sofferto e lottato, organizzava e dominava con indomito entusiasmo le formazioni partigiane della provincia di Reggio Emilia, partecipando con essi ad aspri combattimenti.*

*Attivamente ricercato dalla polizia nazifascista, nonostante la palese menomazione fisica che lo faceva facilmente individuare, continuava intrepido nella sua opera patriottica finché dai sicari vilmente appostati sulla soglia di casa venne trucidato assieme alla sorella, con essa si recava a riunione clandestina in favore della causa che fu essenza della sua vita.*

*Appennino Reggiano-Pianura Reggiana, 25.1.1945.”*

Vandina Saltini, nata a Budio di Correggio il 16 giugno 1908, residente a Massenzatico di Reggio Emilia, contadina, nome di battaglia “Vandina”.

Antifascista, aderente al Partito Comunista fin dal 1921.

Arruolata nelle file partigiane dal 10 ottobre 1943 con compiti di staffetta e collaboratrice del fratello.

Animatrice dei GDD, è inquadrata nella 37a brigata GAP.

Uccisa nel pomeriggio del 25 gennaio 1945 con due colpi d'arma da fuoco sparati alla bocca e alla testa, per aver inveito contro i nazifascisti che avevano assassinato suo fratello.



Cippo dedicato a Vittorio e Vandina Saltini

Scheda a cura di Monica Barlettai

### Fonti bibliografiche

Biografie dei caduti, Archivio ANPI Correggio  
*Le pietre dolenti. Dopo la Resistenza, i monumenti civili, il pantheon delle memorie a Reggio Emilia*, Istoreco, 2001

*I racconti dei cippi*, Materiale Resistente, 2000

### Referenze fotografiche

Archivio ANPI Correggio